ELETTORE, VOTA PER I TUOI REALI INTERESSI! CONDANNA LE INTIMIDAZIONI E I BROGLI CLERICALI!

I MILIARDI DELLA "TRIPLICE„ E L'APPARATO DELLO STATO A SERVIZIO DELL'OPERA DI CORRUZIONE ELETTORALE DELLA DC

Frenetici tentativi dell'ultima ora di acquistare voti con tutti i mezzi - Lo scandalo dei pacchi e lo sfruttamento della miseria

L'AQUILA — Questa è l'immagine di un autentico delitto. Si tratta di pacchi viveri che erano destinati alle popolazioni colpite dal gelo e dalle nevicate dell'ultimo, durissimo inverno. I pacchi erano stati acquistati e confezionati con danaro pubblico ed erano stati affidati (al solito) alla Pontificia Opera di Assistenza per la distribuzione. Ma la POA non fidandosi neppure dei propri elenchi discriminati, ha atteso il periodo elettorale per effettuare la distribuzione. Così è avvenuto che i cibi sono andati a male, ed ora i pacchi sono finiti nell'immondezza

EMOCRAZIA CRISTIANA

Comitato Provinciale di Avellino

15 maggio 1956

Segreteria Politica

991

Caro

con riferimento alle tue sollecitazioni ed alla considerazione dello stato di bisogno in cui ti trovi, sono lieto di comunicarti che per mio interessamento è stato erogato in tuo favore un sussidio di L. 2.000 dall'Amministrazione Provinciale.

Dovrai attendere qualche settimana per poter riscuotere effettivamente la somma.

Certo di averti fatto cosa gradita, colgo l'occasione per inviarti i più cordiali saluti.

(Raffaele Ingrisano

AVELLINO — Il documento, che non ha bisogno di commenti, dice: «Democrazia Cristiana. Comitato provinciale di Avellino. Segreteria politica 15 maggio 1956. Caro.., con riferimento alle tue sollecitazioni ed in considerazione dello stato di bisogno in cui ti trovi, sono lieto di comunicarti che per mio interessamento è stato erogato in tuo favore un sussidio di L. 2.000 dall'Amministrazione provinciale. Dovrai attendere qualche settimana per poter riscuotere effettivamente la somma. Certo di averti fatto cosa gradita, colgo l'occasione per inviarti i più cordiali saluti. Raffaele Ingrisano». Dovrai attendere qualche settimana... e cioè fino a dopo le elezioni, si capisce

SIENA — Pacchi di pasta democristiana vengono scaricati dinanzi all'Arcivescovado. Spettacoli come questo si ripetono ogni giorno, da diverse settimane, in tutte le città d'Italia

Il grande mercato

Documentiamo e denunciamo oggi una delle più gravi, delle più inconcepibili infamie commesse dal governo e dalla DC. Decine di migliaia di pacchi viveri, appontati — con i fondi dello Stato — nell'inverno scorso per soccorrere le popolazioni colpite dal gelo, furono bloccati per ordine di un ministro e tenuti nascosti nei magazzini, per essere distribuiti alla vigilia delle elezioni. Il momento propizio è giunto. L'ordine di distribuire i pacchi per comprare le coscienze dei bisognosi è venuto. Ma che cosa è accaduto? Migliaia di questi pacchi, tonnellate e tonnellate di farina, di carne in scatola, di lardo, di olio, di riso, di burro, *sono andate a male, sono marcite o marcite*, perchè conservate in luoghi, maleti. La fotografia che pubblichiamo è stata scattata all'Aquila, in Abruzzo, ma fatti analoghi sono accaduti in tutto il Mezzogiorno, in Campania, in Puglia, in Calabria, e anche nel Lazio.

Così la Democrazia cristiana ha raggiunto l'apice del cinismo: ha preferito strappare di bocca il cibo alle popolazioni affamate, ai bambini, ai vecchi, e tenerlo in serbo per farne uno strumento di corruzione elettorale, a rischio di doverlo poi gettare nella immondizia! E' un delitto da Codice penale; è uno scandalo da nichilista parlamentare; e, in ogni caso, uno schiaffo così brutale alla miseria e alle sofferenze dei poveri, che grida davvero vendetta al cielo!

Indegno traffico

Ma non tutti i pacchi viveri sono marciti nei magazzini. Ed ecco le parrocchie, i conventi, la Pontificia Opera di Assistenza, le varie associazioni clericali, e persino alcuni enti pubblici come la Croce Rossa, mobilitati per distribuire in fretta e furia migliaia e migliaia di pacchi, in cambio di una promessa: la promessa che i voti di una intiera famiglia andranno alla DC.

E' quello che la gente chiama con amaro sarcasmo il Grande Mercato, il traffico dei certificati (che in molti casi, come per esempio all'Istituto Oftalmico di Roma, vengono sottratti con vari pretesti ai degenti negli ospedali), delle coscienze e dei voti. Una lotta silenziosa, ma intimamente violenta, è in corso fra gli elettori più poveri, quelli delle baracche di Roma, dei «bassi» di Napoli, dei «catoi» di Palermo, che vogliono con ragione la libertà e la propria dignità, e un pugno di gerarchi clericali, che vogliono la rinuncia a questa libertà e a questa dignità, in cambio di mille lire o di un pacco.

E' ormai evidente che la Democrazia cristiana sta gettando nella lotta i battaglioni *ancora decisi* di migliaia e migliaia di fondi «segreti» dei ministeri, che nel 1954-55 ha dato un gettito di oltre ventimila milioni, e dei quali mancano ancora [illegible] Confindustria [illegible] Montecatini [illegible] — ecco [illegible] «forti», [illegible] Democrazia cristiana [illegible] voto degli italiani.

[illegible] basta, [illegible] sono arrivate [illegible] S. Germano, Cerreto, Cerro, Rotaria, [illegible] San Giovanni [illegible] Fiore (Cosenza), [illegible] Opera Sila [illegible] — [illegible] — [illegible] contro una folla di indigenti [illegible] per [illegible] ad afferrare [illegible] pacchi e di [illegible] presso [illegible] delle [illegible] dei «Centri di assistenza sociale». La Sila, che [illegible] «Abbiamo [illegible] a colpi di manganello [illegible] Cosenza.

Piano scientifico

[illegible] — [illegible] — [illegible] — [